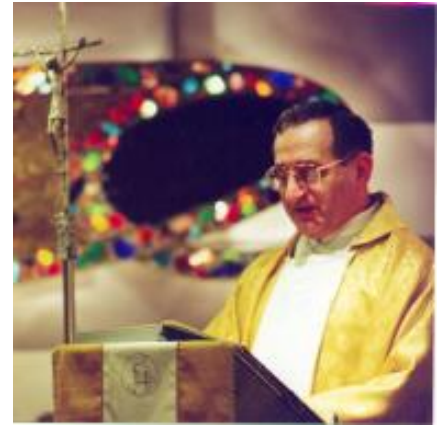


15 Ottobre 2017
DEDICAZIONE
DEL DUOMO

ANNO A
(Bar. 3, 24-38)
(2 Tm. 2, 19-22)
(Mt. 21, 10-17)



***La liturgia ambrosiana, alla 3a domenica di ottobre, celebra la Festa della Dedicazione del Duomo.** La parola **‘Duomo’** significa **‘Casa’**. Il Duomo è la **Casa di Dio e del Popolo di Dio** della Diocesi di Milano, che attualmente è la più grande e la più numerosa nel mondo, in quanto conta più di **5 milioni di anime**. La Parola di Dio di oggi ci invita però a pensare ad altre **‘Case di Dio’**, cioè ad altre realtà in cui Dio abita.

***Il profeta Baruc** ad es., nella prima lettura, identifica la **Casa di Dio** con il **CREATO**,

Baruc è stato il segretario del profeta Geremia e ha scritto questo libro nel 2° secolo a. C., per invitare gli Ebrei alla conversione e alla fiducia nell’assistenza e nella bontà di Dio, che avrebbe liberato il popolo dall’esilio babilonese. Il brano riportato è un **inno alla onnipresenza e alla onnipotenza di Dio** che ha creato il mondo con sapienza. Ha creato la terra, il mare, le stelle **‘che ogni volta le chiama, rispondono ‘eccomi!, e brillano di gioia per colui che le ha create’**.

La frase più importante del brano si trova alla fine e recita: **‘Egli è il nostro Dio e nessun altro può essere confrontato con lui’**. Dio è il **Creatore** e l’universo è **la sua Casa**. Il **Libro della Sapienza** dice che **‘sono stolti coloro che non sanno salire dalle cose create al Creatore’**, per lodarlo e ringraziarlo. Dobbiamo abituarci a vedere in tutte le cose che ci circondano, **la mano di Dio**.

Nulla nel mondo avviene a caso, ma tutto è previsto e voluto da Dio. **Ogni cosa creata è una scintilla dell’amore di Dio per l’uomo**. Chi è stato **in montagna**, avrà avuto modo di contemplare un’aurora, chi è stato **al mare** avrà goduto qualche volta lo spettacolo di un tramonto, ma **ogni giorno** abbiamo motivi per stupirci dei doni che Dio ci fa, da quando apriamo gli occhi al mattino a quando li chiudiamo alla sera. Purtroppo spesso, non solo rimaniamo insensibili di fronte a queste cose, ma le calpestiamo e contribuiamo a rovinare la natura, dimenticando che **offendendo la natura, offendiamo Dio** e rendiamo più difficoltosa la nostra permanenza in questa casa. Una volta all’anno si celebra la **Giornata mondiale per la salvaguardia del creato**, ma non basta, perché bisognerebbe che ogni giorno celebrassimo tale giornata per affinare in noi questa sensibilità.

***La seconda casa in cui Dio abita è la FAMIGLIA.** Ne parla **San Paolo** nella seconda lettera al discepolo Timoteo, quando dice: **‘In una casa grande non vi sono soltanto vasi d’oro e d’argento, ma anche di legno e di argilla; alcuni per usi nobili, altri per usi spregevoli’**. Nell’immagine dei vari tipi di vasi, potremmo vedere **i vari membri di una famiglia**, ciascuno dei quali ha una funzione ben precisa da svolgere per contribuire all’unità della famiglia stessa. **La famiglia** è il primo **modello** terreno della **diversità** e della **molteplicità nell’unità: una è la famiglia, sia pure composta da diversi membri, come Uno è Dio nella Trinità delle Persone**.

Il tema della famiglia è di grande attualità ed è stato trattato negli ultimi due Sinodi tenuti a Roma nel 2013 e 2015.

***Il brano di vangelo di Matteo** riferisce l’episodio di **Gesù nel Tempio di Gerusalemme** che scaccia i profanatori che l’avevano trasformato in un mercato, mentre doveva essere una **‘Casa di preghiera’**. Dal **Tempio di Gerusalemme** il nostro pensiero corre al **Tempio di Milano, al DUOMO**, di cui oggi ricorre l’anniversario della **consacrazione dell’altare Maggiore**, da parte del

Papa Martino V, di ritorno dal Concilio di Costanza, nel 1418. La costruzione del Duomo è iniziata nel **1386** per volontà dell'Arcivescovo Antonio da Saluzzo e di Gian Galeazzo Visconti, Signore di Milano. Fu edificato sopra una precedente **basilica di Santa Maria maggiore**, i cui resti sono visibili sotto il sagrato. Il Duomo fu **consacrato da San Carlo Borromeo il 20 ottobre 1575**, quando non era ancora terminato e da allora è stata istituita la **Festa del Duomo** alla terza domenica di ottobre.

Nel XVIII secolo fu costruita **la guglia centrale** del Duomo, sulla quale è stata innalzata la **'Madunina'**, che è diventata il simbolo e la patrona dei Milanesi. Il Duomo si chiama anche **'Cattedrale'**, perché in essa ha la cattedra, cioè **insegna il Vescovo**, responsabile e garante della fede dei Diocesani. Il nostro pensiero va quindi al **nuovo Arcivescovo, mons. Mario Delpini**, che da circa un mese guida la Diocesi di Milano, **facendosi apprezzare** per le sue qualità pastorali e per la sua capacità di dialogare con tutti, con il mondo della fragilità, della cultura, della politica, del lavoro, dell'economia, come con il Clero e con tutte le altre realtà della Diocesi. A Lui rivolgiamo i nostri **più cordiali auguri**, insieme a **sincera preghiera**, perché la **'Madunina'** lo assista e lo benedica.

AUGURI PER DON STEFANO: 'SIA LODATO GESU' CRISTO'!

Domenica prossima, **22 ottobre 2017**, farà il suo ingresso ufficiale nella Comunità Pentecoste e nella parrocchia di Santo Stefano, **Don STEFANO GASLINI** (nativo di Paderno Dugnano, 52 anni, 27 anni di Messa), che alcuni di noi hanno già visto, salutato, ascoltato nelle prediche in questi primi giorni della sua permanenza a Cesano Maderno. L'impressione generale in tutti coloro che l'hanno incontrato è stata ottima sotto tutti gli aspetti, per cui lo consideriamo un vero dono di Dio.

Gli facciamo gli auguri di ogni bene, ma io vorrei fare anche **due auguri particolari**: uno al nuovo Parroco e uno alla Comunità.

-A **don Stefano** auguro che possa essere un **vero rappresentante visibile del Signore nella comunità**

-e alla **Comunità** auguro che possa sempre riconoscerlo tale.

Purtroppo l'idea che la gente ha del prete oggi è quella del funzionario, dell'impiegato, dell'attivista, dell'organizzatore, del manager, di uno che fa il suo mestiere: dice la Messa, fa i funerali, i matrimoni, ecc.. ed è ricompensato per questo servizio.

Il prete però è **'anche'** questo, fa effettivamente tante cose, ma **'non è questo il vero prete'**: **il prete è il rappresentante di Gesù, è Gesù redivivo nei suoi gesti e nelle sue parole e come tale deve essere riconosciuto dai fedeli**, cioè da coloro che **'hanno fede'**! Pertanto è banale e irrispettoso chiamare il prete confidenzialmente **'don'** come fosse una campana, neppure basta il **'buon giorno'** e la **'buona sera'**, come insegna la buona educazione, ma andrebbe salutato con il **'Sia lodato Gesù Cristo'**, perché **'vediamo Gesù'** nella sua persona, e non solo in chiesa, ma anche per strada, al supermercato, in treno, sul bus, come si faceva una volta quando (forse) c'era un po' più di fede! Certo che oggi ci vorrebbe un po' di coraggio per vincere il rispetto umano e la vergogna, ma uno **che non ce l'ha che cristiano è? Perché va in chiesa? Perché va a confessarsi? Perché...?**

Concludendo, pur sapendo di ripetermi:

*a **don Stefano**: auguriamo che possa essere **l'immagine viva di Gesù** in mezzo a noi!

*e **ai fedeli della Comunità Pentecoste**: che siano **capaci di riconoscere questa immagine e di testimoniarla...** anche con il **'Sia lodato Gesù Cristo!'**

Cerca in Internet e su Facebook

il Sito di don Giovanni:

don giovanni tremolada.it